

IL CASO "Entro poche settimane diventerà prevalente". Fondamentale la seconda dose del vaccino

La variante Delta è arrivata

C'è poco da fare: quando l'estate sembrava volgere al meglio, con i dati della pandemia tornati finalmente sotto controllo (ieri in Polesine niente nuovi contagi) a cercare di rovinare l'inizio delle ferie è arrivata la variante Delta (o indiana che dir si voglia), che ha fatto capolino anche alle porte del Polesine (a Isola Verde, ma anche nella bassa padovana) e che, a detta degli

esperti, deve essere affrontata con molta attenzione. Perché è molto contagiosa; e perché colpisce chi non ha ancora ricevuto la seconda dose di vaccino, vale a dire oltre il 66% della popolazione. "Ce l'aspettavamo" spiega la dottoressa Antonia Ricci, direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, chiamato a tracciare i virus - in quanto la conosciamo come variante molto contagiosa che, con l'andare del

tempo, tenderà a soppiantare la variante inglese".

"Per il momento parliamo di numeri contenuti per quel che riguarda le varianti. Il tracciamento e il contenimento del virus, attraverso isolamento e quarantena insieme all'effetto favorevole della vaccinazione, fanno sì che per il momento la situazione in Veneto resti sotto controllo".

■ **A pagina 8**



COVID 19 Si prevede una diffusione maggiore rispetto all'inglese per l'alta contagiosità

La variante Delta avanza. E fa paura

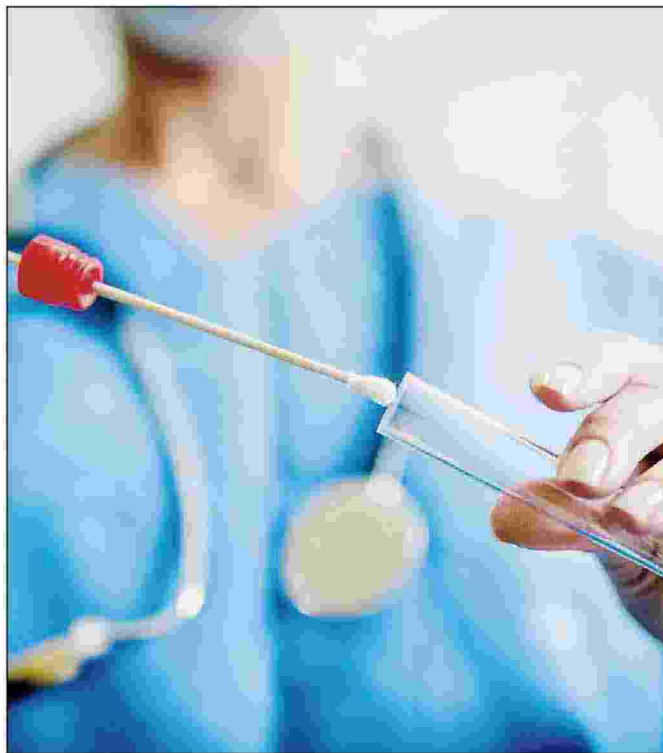
Ha già raggiunto l'11% in Veneto, con un incremento notevole (quasi +10%) in un solo mese

La variante Delta è già arrivata all'11% in Veneto. E si prevede che possa diffondersi più dell'inglese, a causa della sua alta contagiosità. Continuano, dunque, i timori per questa tipologia di infezione da Covid: è la nuova frontiera collegata all'aumento dei contagi. I numeri parlano chiaro: la variante Alfa o inglese rimane la più diffusa nella regione, ma tutto sommato non fa paura, così come la seconda per diffusione, ovvero la variante brasiliana o Gamma.

Invece, la Delta continua a preoccupare, dato che risulta essere la più contagiosa e, a differenza delle altre, sta crescendo in modo esponenziale.

Dalle analisi pubblicate dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, fino ad ora, il ceppo indiano pare essere ancora circoscritto alle province di Padova, Venezia e Treviso. Ma non è da escludere che si sia diffusa anche oltre i confini di questi territori, pur non intercettata. Basti pensare al focolaio che si è sviluppato all'Isola Verde, molto vicino al Polesine.

Per quanto riguarda il Veneto in generale, i risultati della più recente indagine rapida di stima di prevalenza delle varianti del Coronavirus (coordinata dall'Istituto superiore di sanità) si basano sull'analisi di 27 campioni positivi al



La variante Delta è altamente contagiosa

Covid raccolti in due giorni, il 21 giugno e il 22 giugno. Dallo studio emerge che i virus presenti in questi 27 campioni sono risultati appartenere a quattro varianti diverse: il 59,26% appartiene alla variante Alfa (variante identificata per la prima volta in Inghilterra), il 22,22% è relativo alla variante Gamma (discendente della variante identificata per la prima volta in Brasile), l'11% appunto appartiene alla variante Delta (variante identificata per la prima

volta in India), e il 7,41% appartiene alla variante colombiana.

Nello specifico, la prevalenza della variante Delta o indiana nel territorio regionale è cresciuta di 9,61% punti percentuali rispetto alla sorveglianza precedente, quella fatta un mese prima: rispetto allo scorso 23 maggio, si è passati dall'1,5% all'11,11%. Un incremento notevole nel giro di soli 30 giorni.

Una discreta diffusione in Veneto continua ad averla an-

che la variante brasiliana, che è stata identificata nelle province di Venezia, Padova, Vicenza e Verona.

“È evidente come ad oggi la variante Alfa rimanga prevalente, nonostante sia opportuno sottolineare che la frequenza di tale variante si sia ridotta passando dal 94,2% di maggio a circa il 60% - spiega, al *Mattino di Padova*, la dottoressa Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie - La variante brasiliana è presente nel territorio nazionale e in Veneto già da molti mesi e non ha dimostrato la capacità di crescere in modo esponenziale. Quella che invece desta un po' più di preoccupazione è la variante indiana, la Delta, che è aumentata rispetto a un mese fa”. Sul punto, Antonia Ricci sottolinea che “ce l'aspettavamo in quanto la conosciamo come variante molto contagiosa che, con l'andare del tempo, tenderà a soppiantare la variante inglese”.

La dottoressa Ricci rassicura: “Per il momento parliamo fortunatamente di numeri contenuti per quel che riguarda tutte le varianti. Il tracciamento e il contenimento del virus attraverso isolamento e quarantena insieme all'effetto favorevole della vaccinazione fanno sì che la situazione in Veneto rimanga sotto controllo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA